

stro, ma come Amico mi consigliava piuttosto di negoziar con Esso, che di fargli resistenza.

Benchè conosca quanto tenue sia in mezzo alle stringentissime circostanze, che da ogni parte ci opprimono, il risultato di un tal abboccamento, pure non ho creduto di differire un istante a rassegnarlo alla Pubblica maturità, dovendo però prevenire l'Eccell. Senato, che nè per li discorsi del General Baguey d'Hilliers, nè per quelli del Ministro, benchè apparentemente amichevoli, e cortesi, nessun sollievo ha potuto risentire l'abbattuto mio animo, come son certo di non poterne alcuno recare all'Eccellentissimo Senato, la di cui esimia prudenza, e la troppo trista esperienza in questo corso di cose conoscerà non poter fare alcun fondamento sopra le parole; massimamente quando sono contraddette da fatti troppo manifesti. Grazie.

Ven. 29 Aprile 1797.

Francesco Pesaro K. Proc. Conf.

Sin dal giorno 27 i Savj con un loro Damò, diretto al Provveditor alle Lagune e Lidi, ordinato aveano le più sollecite misure per l'imbarco, e trasporto alla Dominante delle Truppe, che formavano il Presidio di Padova: e per far tradurre tutte le Barche, che si ritrovassero nella Brenta, e nel Canale di Mestre. Fu dunque laudato in questa sera il detto Damò dal Senato: Esso era concepito in questi precisi termini.

1797. 29 APRILE IN PREGADI.

27 detto M. M. S. S.

E Damò: dietro i riscontri pervenuti dal Pubblico Rappresentante di Padova della marcia verso questa Parte della Truppa tutta, che esisteva di presidio in quella Città, resta commesso al N. H. Provveditor alle Lagune e Lidi di prendere le necessarie disposizioni, onde sieno approntati sollecitamente gli occorrenti imbarchi per il

trasporto della Truppa medesima alla Dominante.

Si darà pure il merito di rilasciare gli ordini opportuni, affinchè le Barche tutte di qualunque genere, che si attrovano lungo la Brenta, a Fusina, ed a Mestre sieno con prontezza ritirate, e ridotte a questa parte.

Valentin Marini Segr.

Più importante fu tuttavia il Damò di questa sera, con cui nella più ampia, e solenne forma veniva raccomandata al Provveditor suddetto la tranquillità all'interno, la vigilanza, e difesa all'esterno, ed in fine con riflessibile Damò s'implorava l'assistenza degl'Inquisitori di Stato, a quali si raccomandava di vegliare sopra tutte le Figure Marine, e Militari a salvezza della Patria.

1797. 29 APRILE IN PREGADI.

E Damò, le sempre più dolentissime, ed allarmanti circostanze, nelle quali è fatalmente involta la Repubblica nostra, esigendo, che tutti sieno posti in opera quei mezzi valevoli a mantenere l'interna tranquillità, e sicurezza, però il Senato dietro li spiegati principj, e misure prese colle precedenti Deliberazioni nell'animare il Patrio zelo, e fervore del benemerito Provveditor alle Lagune, e Lidi all'uso delle più vigili, ed attente cure, onde sia prestata la puntuale esecuzione a quanto fu prescritto e per l'Estuario, e per la Dominante, lo incarica di estendere le sue osservazioni a verificare tutto ciò, che si rendesse necessario al maggior possibile presidio, e tutela de' più importanti punti dell'Estuario, e Littorali, usando di tutti i mezzi, di cui fu autorizzato a valersi, rilasciando in pari tempo quelle commissioni alle ispezionate Figure, che la virtù sua riputerà opportune per l'esercizio il più indefesso di vigilanza, e per la continuata loro permanenza ai rispettivi Posti, rimuovendo tutte quelle di qualunque grado, o condizione esse

Dd 2

Aprile
1797.